

InvestNews

N. 01/2019

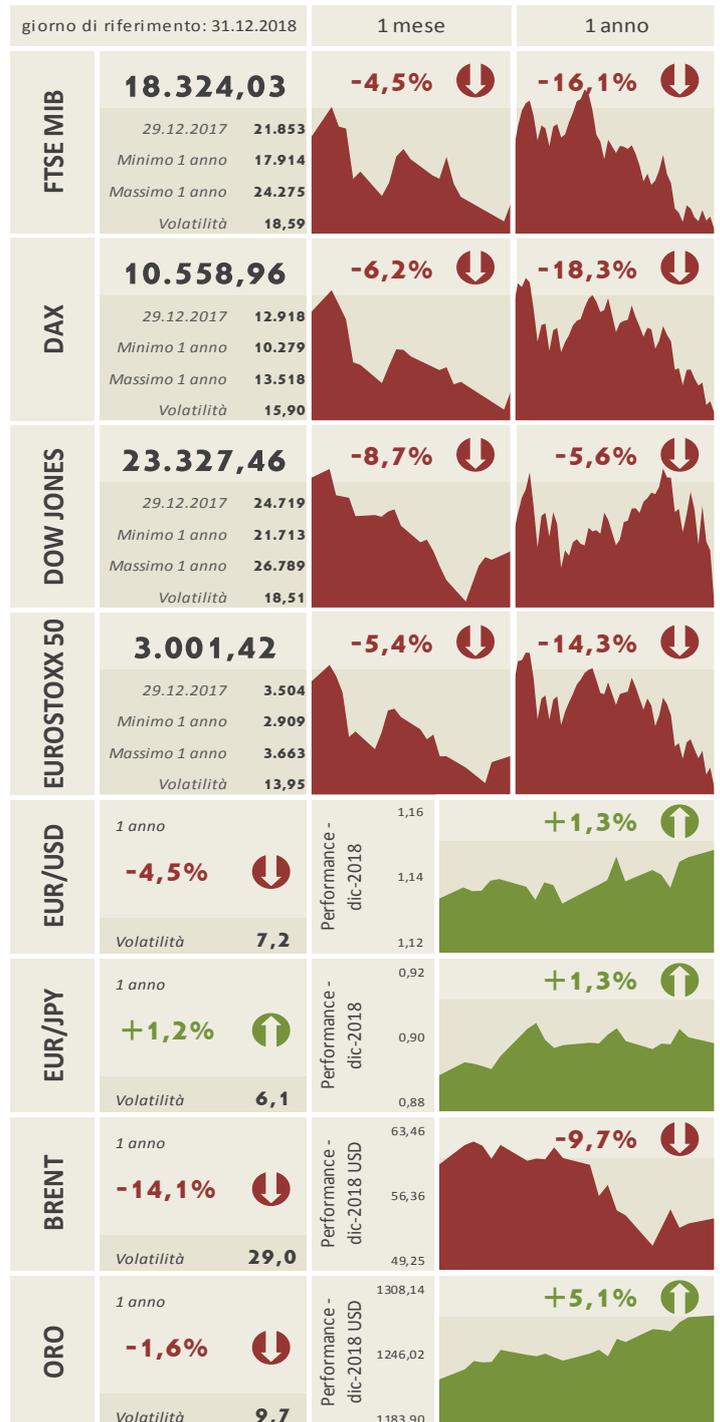
Gennaio 2019

In dicembre i mercati azionari globali hanno continuato la loro tendenza generale al ribasso, chiudendo il loro anno peggiore dalla crisi finanziaria mondiale di oltre 10 anni fa. Una lunga serie di preoccupazioni ha fatto compagnia agli investitori in tutto il mondo: tra queste un aumento forse troppo rapido dei tassi di interesse da parte della Federal Reserve, la revisione della crescita economica statunitense per il terzo trimestre nonché la minaccia del presidente Trump di essere pronto a una "lunga" paralisi del governo qualora non gli venissero accordati i finanziamenti richiesti per la realizzazione di un muro lungo il confine con il Messico. Come era già successo nei mesi precedenti, hanno pesato sulla situazione anche le persistenti incertezze in merito all'uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea e i negoziati commerciali in corso tra gli Stati Uniti e la Cina.

In Europa era poi evidente anche la crescente avversione al rischio degli operatori di mercato, preoccupati soprattutto per la congiuntura economica globale e per l'impatto della stessa sul vecchio continente. Alcuni importanti indicatori economici hanno ceduto inoltre più del previsto. All'inizio del mese gli eventi erano dominati, più che altro, dalla questione Brexit. Il primo ministro britannico May non solo ha dovuto intascare un voto di sfiducia del proprio partito ma, considerata la minaccia di una grave sconfitta, è stata anche costretta a rinviare il voto del parlamento inglese sull'accordo per l'uscita dall'Unione europea.

Sull'altro versante si è potuta registrare una certa distensione nel conflitto tra il governo italiano e la Commissione europea in merito alla manovra finanziaria e agli obiettivi di indebitamento. Le concessioni fatte dall'Italia dovrebbero con ogni probabilità consentire di evitare una procedura di disavanzo eccessivo.

In dicembre negli Stati Uniti le borse hanno registrato uno dei più gravi tracolli dalla crisi economica globale del 1931. La causa, come già accennato, va ricercata nei possibili aumenti dei tassi di interesse da parte della Fed nonché nelle turbolenze che sta attraversando la politica americana.



FedEx Corporation

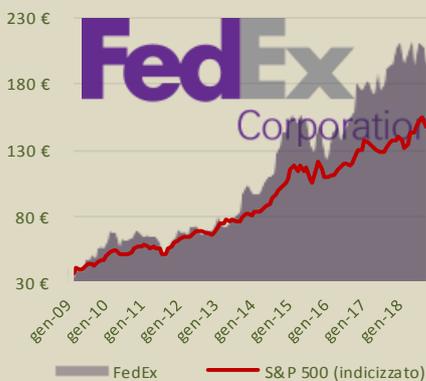
Sede *Memphis, Stati Uniti*

Forma Giuridica *Società per azioni*

Settore economico *Logistica*

Andamento delle quotazioni

FedEx vs. S&P 500



ISIN *US31428X1063*

Indice *S&P 500*

Flottante *81,5%*

Dati e fatti aziendali

Fatturato *65,4 miliardi di USD*

Crescita del fatturato *+8,5%*

Margine EBITDA *6,7%*

ROE *23,4%*

ROA *9,8%*

Utile *4,6 miliardi di USD*

Totale attivo *52,3 miliardi di USD*

Dipendenti *Oltre 425.000*

Capitalizzazione *47,6 miliardi di EUR*

Indici

	17/18	18/19e	19/20e
P/E	9,4	9,5	-
Utile per azione	14,9	15,7	-
Rendimento dei dividendi	1,2	1,7	-

Ulteriori informazioni finanziarie



FedEx Corporation è una delle maggiori aziende di spedizioni al mondo. Il gruppo statunitense consegna ogni giorno spedizioni a tempo determinato in oltre 220 paesi e regioni della terra. L'azienda è nota soprattutto per il suo servizio di consegna pacchi, ma si occupa anche di svariati altri settori. Il gruppo si occupa di consegne espresse nonché di trasporti aerei di merci e di soluzioni logistiche e tecnologiche integrate. Per assicurarsi la posizione di leadership sul mercato mondiale, FedEx punta sugli effetti sinergici tra le varie divisioni e le aziende coinvolte. Oltre ad un portale online, per mezzo del quale i clienti di tutto il mondo possono preparare le spedizioni e seguirne la consegna, il gruppo gestisce anche filiali proprie per la spedizione e il ritiro dei pacchi da parte dei clienti.

FedEx Corporation è una holding sotto il cui tetto operano numerose società controllate specializzate nelle varie aree del business delle spedizioni a mezzo corriere e della logistica. Ne fanno parte FedEx Express, FedEx Ground, FedEx Freight, FedEx Office, FedEx Trade Networks e FedEx Custom Critical.

L'azienda, denominata Federal Express, fu fondata nel 1971 nello stato dell'Arkansas, ma appena tre anni dopo fu trasferita a Memphis nel Tennessee. L'idea di un servizio di consegna entro il giorno successivo era venuta a Frederick Smith, fondatore dell'azienda, durante gli studi all'Università di Yale. La sua visione era la costituzione di una vasta rete di consegne gestita mediante una propria flotta aerea. Fino a tale momento il trasporto aereo di merci era considerato ad appannaggio delle compagnie aeree, che lo vedevano come un semplice business aggiuntivo al traffico passeggeri. Smith comprese i vantaggi di una flotta specializzata, in grado di operare in modo più flessibile essendo indipendente dagli orari di partenza degli aerei passeggeri. Nei due anni successivi al 1971 fu innanzitutto costituita una flotta di aerei e autoveicoli. Durante questo periodo l'impresa non fu operativa, dato che si volle creare innanzitutto una struttura funzionante per evitare un'eventuale pubblicità negativa da parte di clienti insoddisfatti. Nel 1973, con 1 aereo e 25 città americane servite, fu finalmente avviato il servizio di consegna. Già nel 1976 l'azienda chiuse il suo primo esercizio in attivo. Nel 1977 FedEx serviva già 75 aeroporti e 130 città e non aveva praticamente rivali, perché nessuno dei concorrenti di rilievo disponeva di una flotta propria e, quindi, poteva competere in termini di velocità di consegna. L'eliminazione delle barriere normative impresso alla società un ulteriore slancio. Nel corso degli anni e dei decenni successivi l'azienda continuò ad espandersi, soprattutto attraverso acquisizioni. Inoltre, l'attività ottenne un taglio sempre più internazionale. Negli anni '90 il management avviò una campagna di diversificazione tesa all'ampliamento dell'operatività del gruppo per renderlo meno dipendente dal ciclo economico generale. La divisione FedEx Express propone oggi tutta una gamma di servizi di trasporto nazionale e internazionale per la consegna di pacchi e merci. TNT Express, invece, ritira, trasporta e consegna documenti, pacchi e merci in giornata o entro un lasso di tempo predefinito. FedEx Ground offre alla clientela sia commerciale che privata un servizio di consegna pacchi via terra con garanzia "soddisfatti o rimborsati", mentre FedEx Freight è specializzata nei servizi di trasporto merci. FedEx Services, fornisce invece alle singole società del gruppo servizi di vendita, di marketing, informatici, di comunicazione e di assistenza clienti. In un prossimo futuro l'attenzione principale sarà incentrata sull'automazione delle catene di fornitura, la quale comprenderà anche l'introduzione di piccoli veicoli senza conducente. Il gruppo prevede, inoltre, una significativa espansione del proprio business soprattutto nel settore dell'e-commerce.



Economia e mercati finanziari

Cosa sono diventati 100.000 € dal 2016

Azioni mondo	107.499,88
Andamento nel mese:	▼ -8,82% -10395,31 €
Azioni Europa	92.302,01
Andamento nel mese:	▼ -5,55% -5423,58 €
Azioni Stati Uniti	116.372,02
Andamento nel mese:	▼ -10,26% -13310,92 €
Obbligazioni Europa	104.582,35
Andamento nel mese:	▲ +0,93% +963,43 €
Libretto risparmio	99.209,13
Andamento nel mese:	▼ -0,02% -23,93 €
Immobili Italia	103.188,98
Andamento nel mese:	▲ +0,27% +275,59 €
Fondo Materie Prime	95.726,07
Andamento nel mese:	▼ -8,00% -8325,75 €
USD	94.723,99
Andamento nel mese:	▼ -1,31% -1255,51 €

Andamento degli indici settoriali nel mese di dicembre

	Italia	Germania	Europa	Stati Uniti	Giappone
4,77%	2,43%	0,63%	-4,31%	-4,48%	
Servizi Pubblici	Servizi Pubblici	Materie Prime	Servizi Pubblici	Servizi Pubblici	
0,75%	-3,58%	-0,22%	-7,18%	-6,89%	
Salute	Telecomunicazioni	Servizi Pubblici	Materiali di Base	Beni di prima necessità	
-2,08%	-5,81%	-4,75%	-7,39%	-7,50%	
Servizi al Consumo	Beni di Consumo	Tecnologia	Telecomunicazioni	Beni voluttuari	
-8,50%	-8,09%	-6,09%	-10,81%	-12,23%	
Beni di Consumo	Salute	Servizi & Prodotti Industriali	Industria	Finanza	
-9,91%	-8,20%	-6,26%	-11,45%	-14,12%	
Materie Prime	Servizi al Consumo	Telecomunicazioni	Finanza	Salute	
-14,04%	-10,00%	-6,28%	-12,82%	-16,88%	
Telecomunicazioni	Industria	Servizi al Consumo	Energia	Energia	
> 17,00%	> 13,60%	> 10,20%	> 6,80%	> 3,40%	> 0%
< -17,00%	< -13,60%	< -10,20%	< -6,80%	< -3,40%	< 0%

Elenco obbligazioni con diverso rischio/rendimento

	Rating	Vita residua	ISIN	Emittente	Scadenza	Cedola	Prezzo	Rend. Lordo
Investment Grade	AAA	-> breve	XS0748631164	Europ. Investment Bai	mar-20	2,625	103,6	-0,53%
		----> lungo	DE000A2BPB50	KfW	set-23	0	100,3	-0,10%
	AA+	-> breve	AT0000A08968	Austria	mar-19	4,35	100,8	-0,61%
		----> lungo	XS0949964810	ÖBB Infrastr.	lug-23	2,25	110,3	-0,08%
	AA	-> breve	XS0456451771	Sanofi	ott-19	4,125	103,1	-0,21%
		----> lungo	DE000A1RE1W1	Deutsche Börse	ott-22	2,375	108,7	0,02%
	AA-	-> breve	XS0805500062	Nestle Finance	lug-19	1,5	100,9	-0,26%
		----> lungo	XS0813400305	Nat. Australia Bank	ago-22	2,75	107,9	0,49%
	A+	-> breve	XS1396260520	BMW	apr-20	0,125	100,2	-0,02%
		----> lungo	XS1105276759	BMW	set-22	1,25	102,5	0,52%
	A	-> breve	XS0819738492	BNP Paribas	ago-19	2,5	101,6	-0,21%
		----> lungo	NL0009980945	ABN AMRO	feb-22	5	113,9	0,41%
	A-	-> breve	BE6243180666	AB Inbever	dic-19	2	101,8	-0,02%
		----> lungo	BE6276039425	AB Inbever	apr-23	0,8	101,1	0,52%
	BBB+	-> breve	XS0873793375	VW Intl. Finance	gen-20	2	101,7	0,26%
		----> lungo	DE000DL19UC0	Deutsche Bank	ago-23	1,125	99,8	1,16%
BBB	-> breve	XS0215159731	Lafarge	mar-20	4,75	105,4	0,14%	
	----> lungo	AT0000A1C741	Strabag	feb-22	1,625	103,2	0,60%	
BBB-	-> breve	DE000A12UAR2	Dt. Pfandbriefbank	set-19	1,5	100,9	0,14%	
	----> lungo	DE000A13R8M3	Metro AG	ott-21	1,375	101,2	0,94%	
Junk Bond	BB+	-> breve	AT0000A100E2	Wienerberger AG	apr-20	4	104,7	0,36%
		----> lungo	XS1388625425	FCA	mar-24	3,75	107,1	2,29%
	BB	-> breve	XS1569103259	Iccrea	feb-20	1,5	100,3	1,31%
	----> lungo	DE000A14J587	ThyssenKrupp	feb-25	2,5	98,9	2,72%	

Data di riferimento: 17.01.2019 | fonte: Bloomberg

Eventi nel mese di gennaio

CN	21-gen	Variazione Pil
DE	22-gen	ZEW sondaggio aspettative
JP	23-gen	Bank of Japan dec. tasso
EU	24-gen	BCE decisione tasso
DE	25-gen	Ifo clima commerciale
US	29-gen	Fiducia consumatori
IT	30-gen	Fiducia manifatturiera
US	30-gen	Variazione Pil Stati Uniti
US	30-gen	FED decisione tasso
EU	31-gen	Variazione Pil Eurozona
US	1-feb	Variazione salari
DE	7-feb	Produzione industriale
GB	7-feb	Bank of England dec. tasso
FR	8-feb	Produzione industriale
IT	8-feb	Produzione industriale
US	13-feb	Indice prezzi al consumo

La curva dei rendimenti

Gli indicatori sono l'alfa e l'omega dell'attività quotidiana degli investitori. In un contesto di mercato a volte molto caotico, e comunque sempre incerto, essi forniscono importanti indicazioni e un certo orientamento. Nelle nostre Investnews abbiamo già avuto modo di trattare vari indicatori e il rispettivo significato (vedasi Investnews 03/2018). In questo numero presentiamo un altro indicatore molto importante per il mondo della finanza: la curva dei tassi, spesso chiamata anche curva dei rendimenti.

La sua particolarità è data dal fatto di consentire sia di formulare ipotesi per il futuro, sia di disporre di un quadro espressivo della situazione attuale. Sia gli investitori che gli operatori professionali, gli economisti e i banchieri si servono di questo strumento, sia pure per scopi in parte differenti.

In primo luogo, però, vogliamo chiarire che cosa sia esattamente una curva dei rendimenti. La risposta è piuttosto semplice: in generale si tratta di una rappresentazione grafica dei tassi di interesse o dei rendimenti sulla base di una data durata.

In particolare, in un diagramma bidimensionale si trova il tasso di interesse riportato sull'asse verticale, mentre la durata è indicata sull'asse orizzontale, perlopiù con intervalli diversi, spesso misti, che possono andare da pochi giorni a diversi anni.

La curva consente all'investitore di farsi un'idea immediata dei rendimenti prodotti, ad esempio, da titoli a tasso fisso con scadenze residue differenti.

Non esiste, peraltro, un'unica curva dei rendimenti, bensì una grande quantità di curve diverse: per motivi di praticità si tende ad associare ai rendimenti rappresentati da una curva strumenti con caratteristiche identiche o, quanto meno, simili. Si può illustrare quanto detto, ad esempio, per mezzo della curva dei rendimenti dei titoli di stato italiani. Il denominatore comune è il governo italiano come emittente.

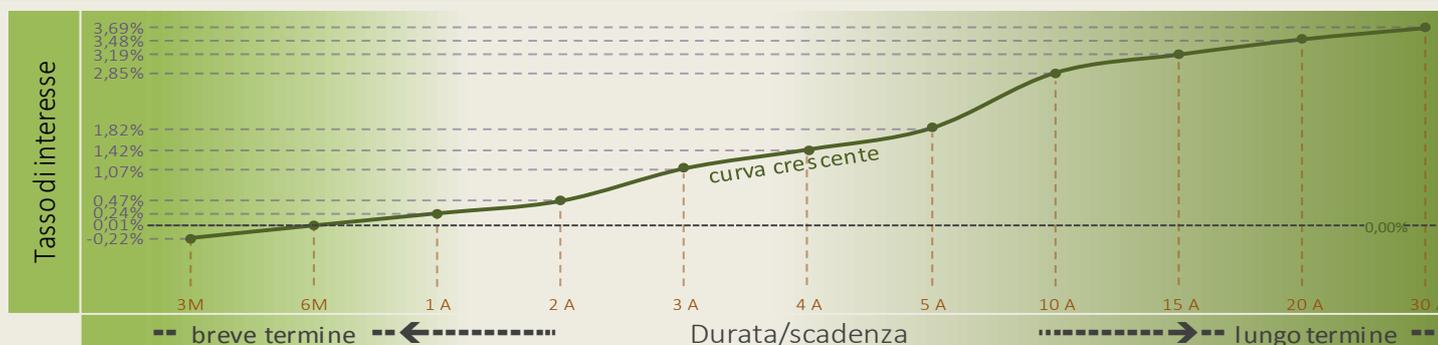
Le obbligazioni sulla base delle quali vengono determinati i tassi di interesse per le diverse scadenze hanno la stessa struttura e, di conseguenza, sono paragonabili tra loro. È possibile, pertanto, tracciare una curva dei rendimenti praticamente per ogni singolo emittente, ma anche per un gruppo di emittenti o strumenti con caratteristiche analoghe, di norma aventi lo stesso rating. La curva dei rendimenti per le banche italiane con un dato rating creditizio mostra, ad esempio, quale livello di rendimento queste devono offrire agli investitori, a seconda della durata, per proporre emissioni in linea con il mercato.

Le curve più note sono quelle dei titoli di stato americani, dei titoli di stato della zona euro o di determinati tassi di interesse di riferimento, tra cui le diverse varianti di Euribor molto diffuse in ambito bancario.

Parlando di curva dei rendimenti si distinguono due segmenti, uno segmento cosiddetto "a breve" e un altro "a lungo" termine. Tale distinzione è dovuta principalmente ai fattori che influenzano i rendimenti. Nel breve termine, ossia con riferimento alle durate non superiori all'anno, è soprattutto la banca centrale con la sua politica monetaria e dei tassi a stabilire il livello degli interessi, mentre nel lungo termine tale livello è determinato dal rapporto tra l'offerta e la domanda. Ovviamente, anche oltre il breve termine non si può mai escludere un intervento della banca centrale, ma si tratta piuttosto di un'eccezione.

In genere una curva dei rendimenti presenta un andamento ascendente, il che significa che per un investimento a lungo termine viene garantito all'investitore un tasso di interesse più elevato che per un investimento a breve termine. Questa curva con andamento in salita è pertanto definita anche come curva normale. Se ne può dedurre che in determinate circostanze esistono anche curve della struttura dei tassi piatti, ad andamento discendente o, addirittura, ad andamento misto.

Curva dei rendimenti dei titoli di stato Italia



I contenuti di questa newsletter servono da informativa di carattere generale e vengono controllati e aggiornati regolarmente. Raiffeisen InvestmentClub non si assume alcuna responsabilità in merito all'attualità, la correttezza, la completezza e la qualità delle informazioni fornite. Sono sostanzialmente escluse pretese di attribuzioni di responsabilità a Raiffeisen InvestmentClub per danni materiali o immateriali eventualmente causati dall'utilizzo o il mancato utilizzo delle informazioni in oggetto ovvero dall'utilizzo di informazioni erranee o incomplete. Le evoluzioni delle quotazioni pubblicate si riferiscono al passato e non costituiscono garanzia per sviluppi futuri. Le informazioni fornite NON possono sostituire una personale e competente consulenza di professionisti.

COLOFONE

Editore: Raiffeisen InvestmentClub www.raiffeisen.it/investmentclub
Redazione: Martin Altstätter / Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige
Spedizione: Federazione Cooperative Raiffeisen soc.coop.

